CicloStile 58

giugno 2015

FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

// TRENO PIÙ BICI: qualcosa si muove
// REGIONE E COMUNE: quali proposte
// MURRADWEG: la ciclovacanza estiva
// CICLABILITÀ: in bici a Venezia

FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

CicloStile
n° 58 - giugno 2015

Pubblicazione periodica
FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

Hanno collaborato per i testi:
Miriam Guida, Bianca e Roberto Cian, Biagio D'Urso, Germana Prencipe, Gianfranco Albertini, Piero Francescon, Luca Baso, Redazione CicloStile

Fotografie di:
Miriam Guida, Bianca e Roberto Cian, Biagio D'Urso, Gianfranco Albertini, Germana Prencipe, e archivio fotografico di FIAB Mestre

Progetto grafico di:
FIAB Mestre
Amici della Bicicletta

Consiglio Direttivo 2014/15

Presidente:
Miriam Guida

Vice presidente:
Biagio D'Urso

Consiglieri:
Ruben Baiocco
Lorena Ceolin
Antonio Dalla Venezia
Roberto Di Bussolo
Germana Prencipe
Viviana Trentin
Luca Velo
Umberto Vio

Sommario

Cerchiamo soci in segreteria FIAB Mestre 3

Evviva gli sposi 4

Elezioni: cosa può fare la Regione per la bici 5

Veneto sempre più ciclabile 6

La lunga via delle Dolomiti - Venezia Monaco 7

Murradweg - la ciclovacanza estiva 8

Bimbimbici: 16° edizione 10

Quattro "ciacole" con la sindaca 11

Ciclabilità 15
le nostre richieste al nuovo sindaco
Favaro Dese, eterna incompiuta
in bici da Punta Passo a Forte Bazzera
in bici a Venezia: il ponte che unisce e separa
tram più bici: convivenza difficile o possibile?
Borgoforte e viale Garibaldi

La prevenzione primaria 18

In copertina l'inaugurazione di un nuovo tratto della ciclabile che dal Cadore, seguendo il corso del Piave, scende verso la pianura. Si collega a quella già esistente sul tracciato della ferrovia dismessa in direzione Cortina e quindi alle reti dell'Alto Adige e dell'Austria. Il progetto che solo poco tempo fa poteva sembrare un'utopia, raggiungere cioè in bicicletta da Venezia Monaco e la Baviera su un percorso dedicato, sta prendendo sempre più corpo. Questo itinerario, assieme alla via Claudia Augusta che si snoda invece lungo il corso del Brenta e dell'Adige, fa del Veneto nord - orientale quel grande snodo di comunicazioni già noto ai tempi dei Romani che su questi itinerari avevano tracciato le loro "consolari".

Cerchiamo soci in Segreteria FIAB Mestre

DI MIRIAM GUIDA - PRESIDENTE FIAB MESTRE

Caro amico, socio o simpatizzante,
eccomi ancora con te per un altro anno! Nel ringraziare i consiglieri uscenti per il contributo dato lo scorso anno, voglio salutare pubblicamente il nuovo direttivo con il quale siamo già in piena attività. Ringrazio anche gli amici delle sezioni Spinea Amicabici e Cicloliberi (Chirignago) perché stiamo collaborando sempre di più e meglio. Ma un grazie ancora più grande va ai tanti di voi che, in varia misura, ci danno una mano per la buona riuscita di eventi e collaborazioni o ci aiutano nella gestione della vita associativa e mi riferisco in particolare agli amici della Segreteria. Ma non basta!!! Abbiamo bisogno di rafforzare il servizio in Segreteria perciò ti lancio qui un appello: se hai anche solo un paio d'ore al mese che pensi di poter dedicare a Fiab, chiamaci! Ci aiuteresti a gestire meglio i periodi critici supportando chi oggi fa già servizio di Segreteria in modo continuativo, volontario e gratuito. Anche il tuo contributo, per piccolo che sia, per noi è prezioso! Chiama in Segreteria oppure manda una mail a info@amicidellabicicletta.org segnalando la tua disponibilità e in quale periodo. Vieni a provare!
In questi primi mesi del 2015, oltre alle uscite a calendario e alla partecipazione all'inaugurazione dei tratti della ciclabile Calalzo-Belluno (leggi l'articolo all'interno del Ciclostile) Di seguito ciò che abbiamo già realizzato mentre stiamo preparando altre iniziative per l'autunno:

- 8 marzo manifestazione per la ciclabile della ex ferrovia della Valsugana
- 17-19 aprile Partecipazione ad Open Air Expo (fiera Acqua Natura e Benessere a Forte Marghera)
- 25 aprile Bike Days (biciclettata in collaborazione con Decathlon)
- Collaborazione con la Protezione Civile al Giro d'Italia
- 9 maggio Bimbimbici a Mestre
- manifestazioni per la ciclabile sul ponte della Libertà tra Mestre e Venezia (leggi l'articolo all'interno del Ciclostile)
- 17 giugno Corso di manutenzione della bicicletta in collaborazione con AGIRE (Ente per l'Energia)
- 27 giugno Pedalata a Forte Bazzera in collaborazione con l'Ente Bosco e Grandi Parchi di Mestre

(continua a pag. 4)

Per quanto riguarda l'ambito della ciclabilità, il 10 giugno scorso è stata nominata la ditta che eseguirà in 120 giorni i lavori della pista ciclabile dalla Barena al Bosco di Campalto: un'altra bella notizia per la ciclabilità della Gronda Lagunare Nord del nostro Comune.
Infine alcune informazioni di carattere generale.
Avrai notato che abbiamo avviato la nuova newsletter più chiara, colorata e ricca di informazioni. Se ancora non la ricevi, vai sul sito www.fiabmestre.it e inserisci i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo email), riceverai una mail di conferma di avvenuto inserimento nell'elenco indirizzi. Se la mail di conferma non ti arriva, segnalacelo: verificheremo e risolveremo il problema.
A livello nazionale la novità è rappresentata dal sito www.andiamoinbici.it ove potrai trovare le escursioni di tutte le associazioni e cercare quella che fa per te. Per alcune puoi anche iscriverti online. Per concludere ti anticipo che il prossimo anno il calendario gite uscirà a gennaio per darti la possibilità di scegliere per tempo i cicloviaggi e prenotare i tuoi periodi di ferie.
Che tu scelga di pedalare o meno, ti auguro una buonissima estate… e continua a seguirci!!!

Di seguito alcune nostre proposte per vivere l'estate insieme:

24 luglio: evento pedalata e presentazione di un libro al Marghera Village
31 luglio: Pedalata serale dal Bosco di Mestre a San Giuliano
23 agosto: in treno + bici a Calalzo
6 settembre: Regata Storica in barca
20 settembre: Lio Piccolo in bici
3 ottobre: S. Francesco del Deserto in barca

e per concludere in allegra compagnia:

Grigliata al Forte

Evviva gli sposi…

DI BIANCA E ROBERTO CIAN

Sabato mattina 16 maggio, presso la sede di Via Col di Lana, un bel gruppo di soci ha festeggiato, su iniziativa di Bianca e Roberto Cian, le nozze d'oro di Wilma e Giampaolo Quaresimin.
Gli sposi sono stati accolti in sede, prima del rinfresco, con la marcia nuziale, "contornati" da applausi e bolle di sapone. Roberto ha ricordato che in questa importante ed impegnativa tappa dei 50 anni di matrimonio, sono giunti di recente, per sua conoscenza, anche i coniugi Luciana e Giuliano Chinellato ed i coniugi Nadia e Aldo Marinello. A tutti i festeggiati quindi l'augurio di percorrere ancora tanta "strada" insieme.
La presidente Miriam, presente alla festa, ha sottolineato che la sede si presta molto bene come luogo di aggregazione per festeggiare simili avvenimenti di ricorrenza, per il piacere di "condividere" la gioia con altri soci amici. E' stata una bella festa in tutti i sensi: gioiosa e partecipata con entusiasmo da molti che conoscono i Quaresimin praticanti la Fiab di Mestre da molti anni; il tutto coronato da ottime prelibatezze fatte in casa, accompagnate da "bibite" adeguate e concluso con un ottimo "tiramisu". Bianca, infine, ha consegnato i regali e letto un suo "papiro" che ha divertito tutti. Gli sposi sorpresi e commossi per tanta festa e partecipazione hanno ringraziato tutti.
E' stata l'occasione per incontrare anche vecchi amici della Fiab che da tempo non si vedevano, per vari motivi nelle uscite, con l'entusiasmo di una volta.

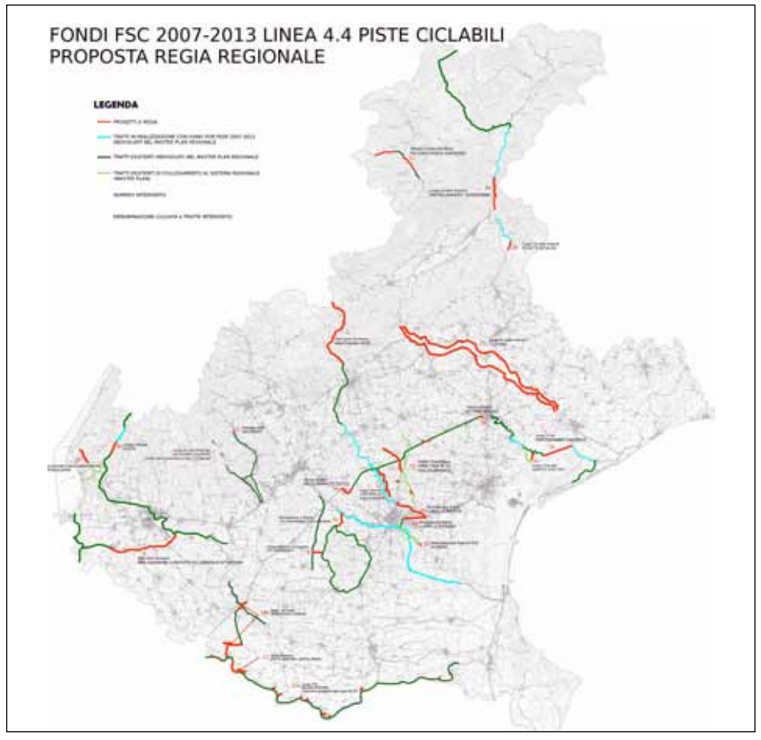
Elezioni regionali 2015:

COSA PUÒ FARE LA REGIONE VENETO PER LA BICI?

Dopo la riconferma di Luca Zaia a governatore del Veneto, di seguito una serie di proposte da sviluppare nell'ambito del nuovo consiglio regionale. Il Coordinamento FIAB del Veneto porta il suo contributo proponendo il documento "Cosa può fare la Regione Veneto per la mobilità ciclistica". Tante proposte per cambiare il volto della mobilità nella regione, pensando non solo al turismo ma anche agli spostamenti della vita quotidiana.

- Una legge regionale per la mobilità ciclistica che indichi obiettivi, strumenti e finanziamenti.
- Istituire l'ufficio regionale di mobilità ciclistica che, oltre a coordinare enti pubblici a carattere locale come Gal o altre forme di raggruppamenti di comuni o altri enti come funzioni ex Province, Consorzi di Bonifica, Enti Parco, coordini e faccia da supervisione anche a tutte le sottoelencate attività.
- Sviluppare un piano regionale della mobilità ciclistica che favorisca la mobilità verso i nodi di interscambio ed i centri più importanti territorialmente per dotazioni di servizi.
- Promuovere il trasporto delle bici sui treni e la valorizzazione dei punti di interscambio, in particolare:
  La gratuità, come in altre Regioni, del servizio di trasporto bici sui treni.
  Inserire nei prossimi "contratti di servizio" con il vettore ferroviario, in applicazione dell'art. 6 dlgs 70/14, l'obbligo del servizio trasporto bici su tutti i treni regionali, adeguando gli spazi, anche con appositi vagoni attrezzati per potenziare l'offerta su alcune linee, strategiche per lo sviluppo del cicloturismo.
- Attivare una dotazione finanziaria programmata pluriennale per la realizzazione dei piani o programmi regionali o locali di mobilità ciclistica.
- Prevedere contributi ai Comuni per la realizzazione di strumenti utili a moderare la velocità nelle aree urbane, zone con limite di 30 km/h e percorsi casa-scuola.
- La formazione alla promozione della mobilità ciclistica con pubblicazioni testi tecnici, di buone pratiche, per il monitoraggio dell'incidentalità e migliorare la sicurezza stradale e attivare gli uffici mobilità ciclistica comunali, provinciali e regionali.
- Sviluppare un programma specifico per i cicloturismo con tutte le informazioni necessarie e le modalità di intraprendere modi di fare impresa sul tema del cicloturismo.
- Attivare un Sistema Informativo Territoriale (SIT) a supporto della pianificazione e per il censimento.
- Promuovere l'attivazione di forme di monitoraggio automatico (conta biciclette) o manuale (conteggio in date prestabilite) sulle ciclabili extraurbane o urbane del territorio regionale
- Promuovere l'uso della bicicletta per finalità ambientali e di salute pubblica.
- Redigere una mappa degli stakeholder a tema bici che insistono sul territorio regionale per favorire i processi partecipativi e di formazione di nuovi stili di vita.

Veneto sempre più ciclabile:
27 MILIONI PER 308 KM DI NUOVE PISTE



Poche parole per presentare un grande progetto. È molto stringata la nota con cui la Regione Veneto annuncia una decisione importante: lo stanziamento di 27 milioni di euro per la realizzazione di 308 chilometri di nuove piste ciclabili nei prossimi anni. I settori di intervento sono stati scelti in base a un Master Plan approvato nel 2014, con il quale si volevano individuare le priorità e i modi migliori per trasformare in una rete coesa a livello regionale le varie piste ciclabili locali già esistenti. Al di là del burocratese, è molto interessante la mappa che mostra punto per punto quali saranno i percorsi interessati.
Dalla cartina dettagliata si nota come le scelte siano state fatte sia nell'ottica di promuovere il cicloturismo, sia in quella di diffondere l'uso della bici come mezzo di spostamento quotidiano.
Per quanto riguarda il cicloturismo, il settore più interessante è probabilmente quello relativo alla pista ciclabile delle Dolomiti. Qui possiamo vedere come il tratto già realizzato (in verde) sarà unito a dei tratti (azzurri e rossi) che permetteranno di partire alla volta delle Dolomiti fin da Poiatte, non troppo lontano da Vittorio Veneto; si tratta di un raddoppiamento della lunghezza della pista ciclabile già esistente, che diventerebbe così più interessante nell'ottica di un cicloturismo di lunga percorrenza (ricordiamo che all'arrivo a Dobbiaco la pista ciclabile delle Dolomiti è collegata ad altri percorsi come Eurovelo 7).
Ricalca in parte (e allunga) il percorso della Via Claudia Augusta il tratto segnato come "La Piave" sulla mappa; in questo modo la Via Claudia Augusta (che arriva in Germania) sarà più facilmente collegata alla costa del mare Adriatico. Anche la Val di Brenta sembra interessata dai lavori, connettendosi poi con la Valsugana in Trentino.
Infine, la fitta rete di segni in una zona molto antropizzata come quella fra Padova e Treviso promette bene per i pendolari che si muovono quotidianamente in quelle zone. L'area intorno a Mestre e venezia risulta invece tristemente vuota. Se è pur vero che la rete di ciclabili mestrina è gia di per sè abbastanza ricca, è altrettanto vero che ancora molto precari sono i collegamenti con piazzale Roma, Treviso e molte aree al confine con la provincia di Padova
La speranza è che questi progetti, ora che sono stati finanziati, non rimangano a lungo sulla carta ma possano essere completati velocemente mantenendo i costi entro il budget previsto.

La Lunga via delle Dolomiti:
MONACO E VENEZIA SEMPRE PIÙ VICINE

LONGARONE

Solo la pioggia è stata l'unica nota stonata nell'inaugurazione del tratto della pista ciclabile della Lunga via delle Dolomiti dal Cadore fino a Castellavazzo. Nella parte finale, nei pressi di Castellavazzo, hanno tagliato il nastro il sindaco di Longarone Roberto Padrin e quello di Perarolo Pierluigi Svaluto Ferro, prima della cerimonia conclusiva nei padiglioni di Longarone Fiere. «Questa è una giornata importante – ha detto Padrin, anche in qualità di vicepresidente della Provincia – frutto della sinergia tra Regione, Provincia e amministrazioni locali, in particolare i Comuni di Pieve di Cadore, Longarone e l'ex comune di Castellavazzo. Da oggi abbiamo una grande opportunità turistica e dobbiamo saper fare squadra per sfruttarla al meglio. Il mio ringraziamento va a tutti i tecnici che hanno lavorato per il progetto e alle imprese che lo hanno realizzato. Questo però vuole essere solo uno dei tasselli della viabilità in bicicletta in provincia perché arriveranno altri 3 milioni di euro per coprire anche altre zone dall'Agordino al Feltrino». Soddisfazione da parte della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) che, nonostante il maltempo, è stata presente con 150 ciclisti che hanno percorso tutto il tragitto, alcuni anche partendo da Dobbiaco: «Con questa realizzazione – ha detto il coordinatore regionale Fiab Luciano Renier – anche il Veneto potrà dire la sua ed essere competitivo nei confronti del Trentino nell'ambio del cicloturismo. Ovviamente non ci si deve fermare qui e andare avanti per espandere i collegamenti, ci sono già proposte con Quero-Vas per allacciarsi alla ciclopista del Brenta e allargare il più possibile la rete ciclabile in regione».

CALALZO DI CADORE

Prima corsa per il «TrenoBus delle Dolomiti». Martedì mattina, inaugurazione del progetto di trasporto integrato tra Venezia e Cortina dedicato agli amanti della bicicletta. I sindaci del Cadore e il vicepresidente della Provincia, Roberto Padrin, hanno tagliato il nastro del nuovo servizio, promosso dalla Regione, Trenitalia e Dolomitibus, con la collaborazione della Provincia di Belluno. Nei giorni festivi tra il 26 luglio e il 6 settembre, sulla linea ferroviaria Venezia-Calalzo, viaggerà un treno attrezzato per il trasporto di sessanta biciclette. Chi arriverà in Cadore, poi, potrà scegliere se proseguire il proprio giro in sella oppure prendere l'autobus per Cortina (in grado di trasportare 30 biciclette).

DAGLI ALTI TAURI ALLE PORTE DEGLI UNGARI, ATTRAVERSO AUSTRIA, SLOVENIA E CROAZIA

La Murradweg è rinomata tra gli esperti del settore come una delle piste ciclabili lungo fiume più belle dell'arco alpino. A marzo 2012 è stata premiata dall'ADFC (il club cicloturistico tedesco) con 4 stelle su 5. Ha inizio nel Parco Nazionale degli Alti Tauri e segue la Mur (affluente della Drava, e quindi del Danubio) fino alla sua foce in Croazia per quasi 400 chilometri. A nord ci sono le montagne con i loro pascoli profumati alternate dall'azzurro dei laghi, mentre a sud ci sono i campi di granoturco, le coltivazioni di zucca da olio e le estese pianure che costeggiano i fiumi, non molto distanti dai vigneti. Nel mezzo si trova Graz, capoluogo della Stiria e seconda città dell'Austria, con il suo centro storico dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. L'arco di paesaggio lungo la ciclabile della Mur è naturale, vario e molto piacevole. La prima parte del percorso ha un'altimetria varia con molti saliscendi (solo alcuni impegnativi). L'itinerario è su piste ciclabili, stradine secondarie (talvolta sterrate) e brevissimi tratti su strade statali. Da Leoben a Graz il percorso è appena ondulato e nella parte finale dopo Graz è pianeggiante.

sabato 11: Muhr im Lungau – Tamsweg (50 km circa)
Partenza da Mestre con bus granturismo e carrello porta biciclette. Arrivo a Muhr im Lungau. Sosta pranzo e inizio itinerario con percorso lievemente ondulato passando per St. Michael im Lungau e Pischelsdorf, girando attorno al Mitterberg. In serata arrivo a Tamsweg, capoluogo dell'omonimo distretto e maggiore città della Lungau, caratteristica per la piazza del mercato e la chiesa di pellegrinaggio di San Leonardo.

domenica 12: Tamsweg – Judenburg (88 km circa)
Da Tamsweg entreremo nella regione della Stiria e passeremo gli abitati caratteristici di St. Ruprecht (famoso per il museo del legno) e St. Georgen ob Murau. Sosta pranzo a Murau, splendida città medievale famosa per la fabbrica della birra, l'industria del legno e il castello Obermurau. Quindi Teufenbach, Scheifling, St. Georgen ob Judenburg fino a Judenburg, nota per la torre cittadina, la fortezza, la chiesa Magdalenakirche e le case nobili.

lunedi 13: Judenburg – Bruck an der Mur (70 km circa)
Da Judenburg entreremo nel grande pianoro Aichfeldes ove è ubicata la cittadina di Zeltweg, fino al 2003 sede della gara di F1 di automobilismo. Attraversata Leoben, bella cittadina adagiata all'interno di una delle innumerevoli anse della Mur, con una magnifica piazza barocca e famosa per l'abbazia di Göss con l'omonimo birrificio Gösser, arriveremo a Bruck an der Mur, meta della giornata.

martedi 14: Bruck an der Mur – Graz (65 km circa)
Dopo Bruck an der Mur la pista entra nel bosco e per parecchi chilometri, tra saliscendi non impegnativi, corre vicinissima al suo fiume che si fa mpetuoso scavando tra le rocce uno scenario da piccolo canyon. Sosta pranzo a Frohnleiten dove si potrà visitare il parco della Murland con le fontane chiamate "pettegolezzi di donne". Il percorso prosegue tra vecchie fattorie e frutteti, lungo alte pareti rocciose, grotte (Lurgrotte è fra le più belle d'Austria) e il museo all'aria aperta di Stübing per arrivare in serata a Maria Trost, quartiere a nord di Graz da cui godremo di una bella vista sulla città.

mercoledi 15: Graz – Leibnitz (45 km circa)
Alla mattina è prevista la visita guidata nel centro storico di Graz, con possibilità di salire sullo Shlossberg e visitare la torre dell'orologio e la torre campanaria. Partenza per Leibnitz attraversando un paesaggio che cambia decisamente per lasciare spazio alla vasta pianura della campagna di Graz.

giovedi 16: Leibnitz – Bad Radkersburg (35 km circa)
Da Leibnitz, attraverso dolci colline cosparse di vigneti, in una terra ricca di storia, passeremo per Mureck dove vedremo una bella ricostruzione di un mulino fluviale. Arrivati a Unterpurkla si lasciano le bici per raggiungere in bus la vicina Bad Radkersburg, la più famosa e incantevole città termale della Stiria, con un antico centro ancora circondato da mura e fossati. Pomeriggio libero con la possibilità di entrare alle terme Park Therme oppure di visitare il paese in autonomia. Cena in ristorante tipico per poi rientrare in hotel a Unterpurkla.

venerdi 17 luglio: Bad Radkersburg – Varazdin (75 km circa)
Dopo Unterpurkla si entra in Slovenia fino a raggiungere Jeruzalem dove godremo di un bel punto panoramico e ci fermeremo per la sosta pranzo Nel pomeriggio, varcato il confine con la Croazia a Ormoz, si raggiunge lla meta finale della nostra ciclovacanza: Varazdin. La piccola Praga croata, ex capitale e passaggio obbligato per l'Ungheria ci delizierà con le meraviglie del suo centro barocco e la sua vivacità culturale e giovanile.

sabato 18: rientro a Mestre

Sono disponibili pochi posti ed è ancora possibile iscriversi.
Contatta la segreteria di FIAB Mestre negli orari di apertura.
Tel. 041928162 - info@amicidellabicicletta.org

16° edizione 2015

Bimbimbici

La nuova fiaba della bicicletta

Mestre – sabato 9 maggio

Abbiamo voluto proporla di sabato pomeriggio ed è stata un successo!!! Hanno pedalato con noi circa 280 partecipanti tra bambini, genitori, zii, nonni, insegnanti e anche cittadini stranieri che hanno scelto di vivere nella nostra città. Tutti insieme perché la bici è un mezzo di trasporto non inquinante che contrasta la sedentarietà fin da piccoli.

Abbiamo aperto la manifestazione con un divertente percorso di abilità organizzato in piazzetta Coin prima di partire con la pedalata urbana lungo le vie cittadine di Mestre fino al parco di San Giuliano. A tutti i bambini iscritti sono stati regalati palloncini blu offerti da 1000lenti e targhette offerte da Decathlon. Inoltre è stata apprezzata la postazione chiamata “Bicisicura” con il meccanico Kader che ha operato piccole manutenzioni delle biciclette.

Durante la pedalata, ci sono state 3-4 cadute e 1 bambino portato in Pronto Soccorso, fortunatamente senza conseguenze gravi. Al Parco S. Giuliano sono state offerte merendine e succhi di frutta e uno spettacolo sulla bicicletta proposto dalla cooperativa sociale Barbamoccolo dedicato principalmente ai bambini.

Purtroppo 10 minuti di temporale hanno interrotto la bella festa e impedito la premiazione del concorso fotografico e lo svolgimento dell'attesa lotteria, riproposta poi nella manifestazione a Forte Bazzera del 27 giugno.
Un po’ di numeri: sono stati distribuiti 7000 volantini e coinvolte 41 scuole con il concorso fotografico "Tutti a scuola a piedi o in bicicletta"; hanno dato una mano 36 soci di FIAB Mestre.

Si ringraziano lo sponsor nazionale COOP Italia e, a livello locale, Decathlon Marghera/Mestre, 1000 Lenti, Biesse, Bicimania, Busolin, Franzin cicli e tutti i volontari di FIAB Mestre. Ringraziamo anche il Comune di Venezia, la Mobilità, l'Ufficio Biciclette, la Municipalità Carpenedo Bissuola, l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi e i Vigili Urbani.

Bambini, genitori, nonni:
arrivederci al prossimo BIMBIMBICI !!!

Quattro “ciacole” con la sindaca

DI GIANFRANCO ALBERTINI

Quarto d'Altino è una località del territorio veneto in cui storia e natura si fondono in un unicum straordinario. Il lento scorrere del Sile fino alla Laguna nord e l'area archeologica di Altino con il nuovo museo in via di completamento fanno di questa cittadina un notevole centro d'interessa per chi vuole muoversi in bici. Abbiamo fatto un'amichevole chiacchierata con Silvia Conte, dal 2011 Sindaca del comune di Quarto d'Altino, su alcuni temi legati alla mobilità e agli sviluppi che l'intero territorio potrebbe avere sul piano dell'offerta turistica. Di seguito riportiamo i contenuti che sono stati oggetto dell’incontro ringraziando l’amica Silvia per la collaborazione.
Quarto d'Altino si trova in una posizione privilegiata per quanto riguarda la mobilità: la ferrovia e l'autostrada Ve-Ts permettono collegamenti rapidi mentre il Sile permette lente crociere sulle “house boat”. Ogni anno, mediamente, oltre 150.000 turisti scelgono di soggiornarvi, sia per la comodità di accesso a Venezia, sia per l'affaccio sulla Laguna Nord. Purtroppo però questa condizione non può essere sfruttata a pieno causa l'inadeguatezza del sistema dei trasporti pubblici locali, soprattutto ferroviario. Ancor più difficile, come del resto sulla quasi totalità delle linee, è il trasporto delle bici al seguito, cosa molto richiesta soprattutto dagli ospiti stranieri. Ci si augura che la prossima amministrazione regionale porti a conclusione il progetto di rete metropolitana e intervenga con maggior impegno sugli itinerari ciclabili. Questi infatti sono tra le offerte di maggior pregio che il territorio offre. Esistono già diversi percorsi molto frequentati come quello lungo il Sile o la via Claudia Augusta-Percorso della memoria ma, causa gli esigui finanziamenti, la manutenzione in alcuni punti è carente e mancano alcuni raccordi tra un itinerario e l'altro. Sono comunque positive le notizie giunte di fresco e che riguardano il tratto Portegrandi Caposile con un nuovo progetto, il percorso lungo il Siloncello con il nuovo museo archeologico e il collegamento con la “Green way” in direzione Roncade. Una volta definito come superare il fiume Zero all'altezza dell'idrovora di Zuccarello, si chiuderebbe un anello di itinerari ciclabili in grado di collegare Venezia, Treviso e il litorale. La possibilità di integrare agli spostamenti in bici un servizio di trasposti pubblici su ferrovia e via acqua creerebbe un polo d'attrazione rilevante che potrebbe richiamare un turismo diverso dal “mordi e fuggi” diretto a Venezia o verso le spiagge. È fin troppo chiaro, a questo punto, come le scelte politiche possano condizionare questi progetti. Dove si è investito in forme di turismo alternativo come in Germania, in Austria e in altre aree soprattutto del centro/nord Europa, l'indotto economico è cresciuto e si sono aperti numerosi sbocchi occupazionali. D'interesse non meno rilevante sarà poi l'apertura del nuovo museo archeologico di Altino prevista per inizio estate. Storia e arte, natura ed economia rurale con prodotti gastronomici tipici, costituiscono elementi sui quali si può costruire un'offerta turistica di alto livello, complementare con quanto già esiste a Venezia e sul litorale, offrendo anche per piccole realtà come Quarto d'Altino, opportunità di sviluppo economico. La foto che ritrae l’inaugurazione del nuovo approdo nautico in prossimità del museo sul canale Santa Maria è un anello in più che va ad aggiungersi alla già ricca collana di punti d’interesse che il territorio presenta.

Ciclabilità

CONTRIBUTI DI: BIAGIO D'URSO, GIANFRANCO ALBERTINI, PIERO FRANCESCON, LUCA BASO

Le nostre richieste al nuovo sindaco di Venezia

Luigi Brugnaro è stato eletto sindaco della città di Venezia. In attesa di un confronto diretto, il coordinamento delle associazioni ciclistiche e sportive di Mestre e Venezia propone all'attenzione della prossima Amministrazione Comunale la seguente bozza di interventi urgenti sulla viabilità ciclabile, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini utenti della strada e dello sviluppo cicloturistico. È opinione delle associazioni che il disegno previsto dal Biciplan 2005 vada riaffermato e portato a termine e nello specifico si ritiene indispensabile realizzare in tempi brevi.

- istituzione di una consulta comunale per la mobilità ciclopedonale tra i rappresentanti delle associazioni e la pubblica amministrazione per favorire interventi ove realmente necessari e monitorare la qualità degli stessi.
- come già avviene nella gran parte dei paesi europei, consentire il transito delle biciclette nelle strade con divieto d'accesso alle auto
- monitorare i livelli di manutenzione delle piste ciclabili per programmare i necessari interventi (livellamento tombini, rimozione bidoni Veritas, ecc...) e verificare i livelli di sicurezza legati alla presenza di ostacoli.
- autorizzare il transito dei ciclisti sui percorsi solo pedonali, soprattutto in aree come il centro di Mestre dove non esistono itinerari alternativi.

Piste Ciclabili a Mestre e Venezia - proposta piano Interventi

Prioritario il collegamento ciclo pedonale tra Venezia e la terraferma da Mestre Centro attraverso Vega, i Pili e il Ponte della Libertà e dal parco di S. Giuliano

In Centro Mestre:

- ponte ciclopedonale sull'Osellino (via Zanotto - Riviera Magellano). L'opera già prevista in bilancio e finanziata con fondi ministeriali non è ancora stata realizzata
- anello centrale di Mestre.
- viale S. Marco, via S. Pio X;

Nelle altre aree cittadine:

- via Torino, Forte Marghera, Parco S.Giuliano (Biciplan 16)
- viale Garibaldi, via S. Girolamo (o via Palazzo), via Poerio;
- Valsugana: da via Miranese ad Asseggiano, progettata e inserita nel bilancio ma non realizzata.
- collegamento Forte di Carpenedo – piazzale Cialdini (Biciplan n.10)
- collegamento Tessera - Altino;
- collegamento Marghera - Malcontenta - Riviera;
- interventi di completamento/adeguamento ciclabile di Via Gobbi;
- completamento della ciclabile sul Terraglio da Favorita a Marocco;
- Intervento su Consorzio Bonifica Acque Risorgive per la realizzazione degli interventi già progettati e mai realizzati sull'argine sinistro dell'Osellino da Mestre Centro agli istituti scolastici e a via Orlanda;
- collegamento Favaro – Dese;
- completamento ciclabile Favaro Veneto - Tessera
- collegamento Bosco di Mestre - Restera
- pista ciclabile Rio Cimetto (itinerario n. 4 del Biciplan);
- pista ciclabile Forte Carpenedo - Mestre Centro (itinerario n. 10 del Biciplan, già progettato)
- pista ciclabile Zelarino - Chirignago (completamento) attraverso Selvanese e Marzabotto (itinerario Biciplan 2° fase già progettato)
- collegamento ciclabile tra Rotonda Garibaldi e via S. Maria dei Battuti (solo 100 metri ma opera importante)
- pista ciclabile su cavalca ferrovia Catene - Chirignago.
- completamento collegamenti piste ciclabili al lido di Venezia.

La pista ciclabile Favaro Veneto - Dese "l'eterna incompiuta"

La pista ciclabile Favaro Veneto-Dese, da tempo prevista e approvata attraverso un accordo di programma nel 2011 tra la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, riveste un'importanza rilevante per la messa in sicurezza di via Altinia, importante asse stradale di collegamento tra Dese e il centro parte della Municipalità di Favaro Veneto e del Comune di Venezia. Anche nel recente passato, purtroppo, lungo quest'asse viario si sono verificati numerosi incidenti stradali, alcuni mortali, tanto che la stessa delibera della Giunta Regionale che approvava l'accordo di programma evidenziava la pericolosità di via Altinia, e la necessità di una messa in sicurezza in particolare per quanto riguarda l'incolumità di ciclisti e pedoni.

E' il caso di ricordare, infatti, che molte persone si recano quotidianamente da Dese a Favaro per il disbrigo di tutte le funzioni e attività del vivere quotidiano, e che lungo via Altinia si trova anche l'accesso ai boschi Zaher e Ottolenghi, importanti infrastrutture ambientali il cui accesso non garantisce i requisiti di sicurezza minimi.

Lo stesso accordo di programma definiva anche gli impegni economici da parte dei tre Enti pubblici, fissando in 600.000 euro quello della Regione Veneto, in 600.000 euro quello della Provincia di Venezia e in 800.000 euro quello del Comune di Venezia. Comune e Provincia hanno già provveduto a stanziare sui rispettivi bilanci la realizzazione dell'opera, garantendo quindi la copertura della loro quota parte. Della quota di competenza della Regione Veneto sono stati già erogati 180.000, che la restante cifra di 420.000, che avrebbe dovuto essere erogata in coincidenza con la redazione del progetto definitivo, dovrebbe invece essere erogata con il bilancio 2015.

E' necessario, a fronte della disponibilità di risorse della Provincia di Venezia e del Comune di Venezia, assicurare almeno nel bilancio 2015 la copertura dell'intera quota regionale per potere avviare a progettazione esecutiva e quindi alle procedure di appalto l'opera. Da quanto emerso dopo la travagliata recente approvazione del bilancio regionale, il finanziamento dei 420.000 euro previsti dovrebbe essere ormai certo e, di conseguenza, non dovrebbero frapporsi altri impedimenti alla realizzazione dell'opera.

In ogni caso, toccherà alla nuova Giunta Regionale appena insediata confermare l'impegno di spesa. L'auspicio e la volontà di tantissimi cittadini è che il provvedimento sia tra i primi atti approvati dalla nuova amministrazione regionale; per questo siamo tutti invitati continuare a vigilare e interloquire con le amministrazioni competenti affinché, dopo una interminabile attesa, dalle parole si passi ai fatti.

In bici da Passo Campalto a Forte Bazzera: finalmente si parte!

Superate le non poche difficoltà di ogni ordine che nel tempo hanno ritardato l'inizio dei lavori, è stata individuata la ditta realizzatrice che dovrebbe poter aprire il cantiere entro la metà di luglio. Se tutto procederà senza intoppi, l'opera dovrebbe essere conclusa per l'autunno quando potremo pedalare in un ambiante naturale unico dal Parco di san Giuliano a forte Bazzera e Punta Lunga. Una bella notizia per gli amanti delle passeggiate a piedi, in bici o a cavallo e soprattutto della natura, lungo la Gronda Lagunare Nord, già inserita nel progetto del nuovo parco. Si tratta di un'opera attesa da anni che, oltre all'aspetto diportistico, costituisce un percorso di collegamento sicuro con Mestre, alternativo a via Orlanda la cui pericolosità è nota a tutti. L'opera è parte integrante della rete ciclistica comunale (Biciplan) e, oltre a prevedere la riqualificazione di aree come Punta Passo e il bosco di Campalto, costituisce uno snodo importante verso i Forti del Campo Trincerato di Mestre e l'accesso privilegiato verso Altino, il Parco del Sile e il litorale.
Non possiamo a questo punto dimenticare l'impegno profuso da Ezio Ordigoni che, dal 2010 al 2015 è stato presidente della Municipalità di Favaro Veneto.La foto che proponiamo lo riprende nel corso di una manifestazione organizzata nel 2013 proprio per presentare il progetto di cui sopra.

In bici a Venezia: il ponte che unisce e separa

Secondo la tradizione, Venezia venne fondata dalle popolazioni che fuggivano dalla terraferma sotto l'incalzare delle orde barbariche; in realtà, comunità di pescatori e agricoltori frequentavano le isole della Laguna nord già da molti secoli. Le stesse origini della città di Altino, che aveva visto il suo massimo splendore in epoca imperiale e assieme ad Aquileia era la capitale del Veneto centro-orientale, risalgono a tempi ben più remoti come dimostrano le iscrizioni che fanno discendere il suo nome a quello di una divinità paleo veneta, "Altynom". Venezia rimase raggiungibile esclusivamente via acqua fino alla metà del IXX secolo quando, nel gennaio del 1864, sotto la dominazione austriaca, venne realizzato il ponte ferroviario che la univa alla terraferma. Questa struttura rimase l'unico collegamento fino agli anni venti/trenta del secolo scorso quando sorsero i primi progetti per un ponte automobilistico. Si contrapposero due idee: la prima prevedeva che venisse realizzato a nord della ferrovia e fosse la logica prosecuzione della linea tramviaria che terminava a San Giuliano; la seconda, realizzata sul lato sud e che avrebbe poi preso il sopravvento, vedeva Venezia come il terminal dell'autostrada che proveniva da Padova. Il progetto del 1930 prevedeva una corsia per le auto, una in sede dedicata per il tram e una banchina a libera circolazione per pedoni e biciclette con un'autorimessa a più piani in zona Santa Lucia. Oggi potrebbe sembrare un progetto razionale e in linea con le moderne esigenze ma allora, causa l'ascesa di popolarità dell'automobile e le indubbie pressioni esercitate da FIAT (già allora…), si decise di eliminare il tram per sostituirlo con i filobus e dedicare l'intero sedime al trasporto su gomma. Veniva così a cadere un progetto di connessione tra ferrovia, tram e vie d'acqua che avrebbe avuto in Mestre il vero "hub" di interscambio a favore dell'asse automobilistico Padova – Porto Marghera. Nel 1932 vedeva così la luce il ponte translagunare che oggi noi conosciamo, chiamato prima "Ponte Littorio", diventato nel dopoguerra della Libertà. E così, tagliato su misura per le auto, è giunto fino ai nostri giorni nella situazione che ben conosciamo. Con l'incremento del traffico di questi ultimi decenni e l'entrata in funzione del nuovo collegamento tramviario, il suo utilizzo da parte di pedoni e ciclisti è diventato sempre più problematico e pericoloso. Le amministrazioni pubbliche, consapevoli che ogni anno, soprattutto nel periodo a cavallo dell'estate, si contano a decine di migliaia le persone che lo percorrono in bici, hanno presentato negli anni diversi progetti per creare uno spazio dedicato, ma nessuno di questi è per il momento andato in porto. Attualmente si sta lavorando per garantire un minimo di sicurezza lungo il ponte utilizzando la banchina esistente e creando una passerella a sbalzo nell'ultimo tratto verso l'isola del Tronchetto. Resta invece in alto mare la messa in sicurezza dei tratti più pericolosi, attualmente percorsi in promiscuità con le auto su un'arteria a scorrimento veloce, che provengono rispettivamente da Mestre Marghera e dal parco di San Giuliano. Il passaggio obbligato nell'area chiamata "i Pili" si scontra con terreni dall'assetto idrogeologico molto instabile e con l'inquinamento causato dagli sversamenti di materiali di risulta provenienti dalle fabbriche di Porto Marghera. Dall'opinione pubblica mondiale, Venezia è considerata una città simbolo della mobilità alternativa ma, paradossalmente, non può essere raggiunta in sicurezza da ciclisti e pedoni. Per evidenziare tale contrasto, in più occasioni gli amanti delle due ruote si sono mobilitati in cortei e manifestazioni sempre molto partecipate; ne seguivano ampie garanzie da parte degli amministratori competenti che avrebbero affrontato e risolto il problema in tempi brevi, ma la situazione attuale è quella che conosciamo, uguale a quella di dieci, venti, cinquanta anni fa.
Un nuovo incontro tra i rappresentanti delle associazioni e i tecnici del comune è stato programmato per giovedì 25 giugno in municipio a Mestre: speriamo che in quell'occasione si possa fare un po' più di chiarezza su una situazione diventata ormai insostenibile.

I nostri lettori possono seguire gli aggiornamenti nel sito www.fiabmestre.it e sulle pagine Facebook "in bici a Venezia" e "amici della bicicletta FIAB Mestre".

Il progetto in attuazione

L'allora assessore alla mobilità Ugo Bergamo, nel corso dell'assemblea dei soci del 2014, aveva annunciato (vedi CicloStile n° 55) che nel giro di pochi mesi sarebbe stato finalmente attrezzato il percorso ciclabile lungo il Ponte della Libertà che, assieme a quello disegnato tra i Pili e l'area del Vega di Marghera, avrebbe consentito un facile e sicuro accesso a Venezia dalla terraferma. Si passava quindi alla fase esecutiva del progetto che era stato presentato con gran spolvero di immagini e descrizioni tecniche nel corso dell'assemblea dei soci dell'anno precedente. Visto che stiamo parlando di ponti, possiamo dire che sotto il Ponte della Libertà di acqua ne è passata parecchia, ma il completamento dei lavori sembra ancora ben lontano. Se procede a ritmi alterni il montaggio delle strutture che dovranno ospitare la pista a sbalzo (vedi foto a fianco), tutto è fermo nel tratto oggettivamente più delicato e pericoloso nell'area che congiunge la fine del ponte con il sovrapasso ferroviario di san Giuliano. A parte le caratteristiche alluvionali del terreno soggetto agli andamenti di marea, sembra che l'area sia stata soggetta a sversamenti di materiali inquinanti e, di conseguenza, presenti seri ostacoli alla realizzazione degli interventi previsti. Continua nel frattempo il confronto tra le associazioni e l'amministrazione comunale per trovare una soluzione, non facile nell'immediato, al problema. Il nostro augurio va quindi alle decine di migliaia di ciclisti e pedoni, molti dei quali turisti stranieri, che percorrono il ponte per raggiungere Venezia o proseguire verso il Lido affinché, visto lo status quo, non venga compromessa la loro incolumità e possano godere del meraviglioso spettacolo della nostra laguna.

Cronaca di una notte: 5 marzo 2015

Ritrovo di tutte le associazioni partecipanti al bar La Sosta, viale S.Marco Mestre ore 23.30. Ho preso bicicletta, bandiera, giubbino rifrangente, luci anteriori e posteriori e via al punto di ritrovo. Durante il tragitto medito, chissà in quanti saremo? Arrivato a destinazione mi sono ritrovato con altri ciclisti, 50 circa, consapevoli del problema che si verrà a creare lungo il Ponte della Libertà con l'entrata in funzione del tram Mestre/Venezia e viceversa. Il ponte di San Giuliano risulta stretto e pericoloso e manca un percorso di collegamento dai Pili a via dell'Industria, fondamentale per consentire al ciclista proveniente da Venezia di arrivare al Vega/stazione Marghera senza essere "asfaltato".
Per fortuna non fa freddo e si sopporta bene l'attesa del siluro rosso.
Sono le 24 e non si hanno notizie del Tram. La domanda che ci facciamo è: si faranno le prove tecniche?
Si decide di inviare una vedetta a piazzale Cialdini, la quale ci informa che il piazzale è vuoto.
La vedetta si spinge sempre più in là fino ad arrivare al deposito di Favaro Veneto, da dove dovrebbe partire il convoglio, ma anche dal deposito le notizie sono negative, tutto fermo. È ormai l'una di notte quindi, appresa la notizia, facciamo la foto ricordo e ognuno rientra a casa deluso ma consapevole che ci ritroveremo tra pochi giorni per manifestare ancora insieme.

Tram e bici: convivenza difficile o possibile?

Una trentina di ciclisti ha atteso l'altra notte quasi le 2 per "scortare" da piazzale Cialdini ai Pili il tram impegnato nella prima prova di corsa autonoma fino a Venezia. Un corteo di bici ha preceduto il mezzo rosso veneziano. Non certo per festeggiare l'evento che ha dello storico nella travagliata storia della tramvia mestrina. No, a notte fonda è andata in scena la protesta delle due ruote cittadine. Una iniziativa che ha mobilitato associazioni di ciclisti di terraferma e centro storico impegnate a protestare da settimane contro l'assenza di un percorso sicuro per le due ruote che consenta, anche in presenza del tram, di pedalare senza timore di essere investiti fino alla città lagunare. Questo perché, quando le corse del tram arriveranno fino a Venezia, il cavalcavia di San Giuliano diventerà impraticabile per le bici e la pista in via di realizzazione sul ponte della Libertà non avrà un collegamento sicuro con via Torino e il Vega, che eviti ai ciclisti pericolosi percorsi in mezzo al traffico.
«Lo abbiamo accompagnato da Mestre al ponte della Libertà per poi "liberarlo" su richiesta dei tecnici Actv che avevano segnalato alle autorità la nostra presenza come situazione di pericolo. Ma non eravamo forse lì proprio per denunciare che percorrere il ponte in bicicletta con il binario del tram è pericoloso? Eravamo una trentina, infreddoliti. Abbiamo atteso da mezzanotte alle 2 la partenza e quando si è mosso scortato da alcuni furgoni siamo partiti anche noi, imponendo il nostro ritmo. Lo abbiamo lasciato solo ai Pili, quando i tecnici a bordo erano scesi per dirci che era pericoloso far muovere il tram con noi davanti: ma era quello che volevamo dimostrare»
Così raccontano i temerari partecipanti, rappresentanti delle numerose associazioni che hanno promosso l'iniziativa che fa seguito alle altre manifestazioni che si sono svolte dal mese di marzo in poi.

Per aiutare verso la soluzione di un problema che allo stato attuale appare senza soluzioni a breve termine, il tram potrebbe aprire le porte al trasporto delle bici, come del resto già avviene un po' ovunque, soprattutto fuori dall'Italia.
Se il progetto affidato alla ditta costruttrice dei mezzi verrà successivamente autorizzato dalla commissione ministeriale che ha l'ultima parola anche sul prossimo pre esercizio delle corse per Venezia, forse si potrà aprire uno spiraglio per potersi muovere in sicurezza.
A tutt'oggi comunque, che si parli di pista ciclabile o di tram, il traguardo di collegare Venezia alla terraferma in sicurezza sembra molto, molto lontano. Staremo a vedere.

Pista ciclabile Borgoforte: marzo 2015, seconda puntata

Come descritto nel precedente articolo apparso su ciclostile n° 57, la pista ciclabile di Via Borgoforte sta prendendo corpo. Sono stati messi i punti luce per l'illuminazione notturna, sono stati piantati 27 alberi e messi a dimora un centinaio di arbusti lungo tutto il tracciato. Sono stati collocati i cartelli di inizio e fine pista e i cartelli indicatori "itinerario ciclabile REV1/2" .

Cosa più importante è stato fatto il collegamento ciclabile del sottopassaggio FS di Via Vallon - alla nuova pista ciclabile (non previsto nel progetto iniziale) ma richiesto dagli abitanti della zona nonché dal gestore del Forte Carpenedo, che ospita tra l'altro una avviata ciclofficina. L'unico appunto che posso fare al progettista, è l'eccesso di sicurezza su una strada di campagna, con l'inserimento dei paletti deviatori/ostacolatori atti a rallentare il flusso e impedire il transito di veicoli a motore.

Ciò contrasta con migliori filosofie europee che dicono: "se si vuole che una ciclabile sia utilizzata il più possibile, non bisogna creare difficoltà di flusso al ciclista e ridurre al minimo indispensabile le interruzioni. A questa ciclabile invece si può accedere solo con bici a mano e chi ha le borse laterali incontra notevoli difficoltà di manovra, senza poi tralasciare una situazione di reale pericolo in quanto chi deve attendere il per entrare nella ciclabile si trova a dover occupare il sedime stradale.

Assieme alla soluzione di questi piccoli inghippi, si attende la realizzazione di un collegamento dal sottopasso di via Vallon, lato sud, a via E. De Nicola come previsto dall'itinerario 10 del Biciplan.

Viale Garibaldi: "sparita" la corsia per le bici

Sopportazione al limite per i ciclisti mestrini. Ieri pomeriggio Biagio D'Urso degli Amici della bicicletta di Mestre ha improvvisato una protesta all'incrocio tra via Garibaldi e via da Verrazzano per denunciare che i lavori di ridipintura del passaggio pedonale hanno finito con il cancellare la segnaletica della corsia riservata alle due ruote.

D'Urso ha protestato posizionandosi all'incrocio. «In dieci minuti è stato cancellato l'attraversamento ciclabile di via Fradeletto, grazie ai Lavori pubblici che hanno ordinato i lavori e che, interpellati, non hanno trovato di meglio che inviare una pattuglia di vigili urbani, che spero segnalino il problema», denuncia D'Urso.

«Dopo decenni di battaglie per la pista ciclabile di viale Garibaldi, l'attraversamento ciclabile utilizzato giornalmente da centinaia di ciclisti, è sfumato in 10 minuti da una striscia di pittura bianca grazie ai tecnici del Comune». Per D'Urso l'ufficio Biciclette non ne sapeva nulla: «Manca il coordinamento tra uffici. Adesso dovremo aspettare chissà quanto per riottenere l'attraversamento ciclabile con la relativa spesa in aggiunta».

Gli attraversamenti pedonali in coincidenza con le piste ciclabili, nella nostra città che pur vanta una delle reti più ampie d'Italia e un numero sempre crescente di utenti della bici, sono regolati dal caos. La situazione si è aggravata poi dopo la caduta della giunta e il successivo commissariamento mettendo ulteriormente in luce uno dei problemi che da sempre segnaliamo: la scarsa capacità da parte degli uffici competenti di programmare gli interventi in maniera coordinata. Capita spesso ormai che per risolvere un problema se ne crei poi uno più rilevante.

Campagna fondi per: La prevenzione primaria

COME NON METTERE A RISCHIO LA SALUTE DEL BAMBINO.
PROMOSSA DA:
FONDAZIONE IRIS, ISDE, FIAB-ONLUS, ASS. MINERVA PELTI.

DI GERMANA PRENCIPE,
CONSIGLIERA FIAB-ONLUS REFERENTE AREA SALUTE

E' nato un libro, risultato di un progetto tra diverse realtà impegnate per "La Salute del bambino", intesa come una virtuosa combinazione ALIMENTAZIONE BIO + MOVIMENTO IN AMBIENTE SANO = PREVENZIONE PRIMARIA. Il testo di 192 pagine é frutto di progetto che si rivolge a tutti, in particolare ai genitori, ai nonni e alle figure educative e agli adulti in genere, perché insieme, per i loro bambini, prendano coscienza dell'importanza di difendere la salute e di fare scelte più consapevoli e responsabili per attivare stili alimentari e di vita più sani e rispettosi dell'ambiente, che contrastino la sedentarietà, l'inquinamento di aria, acqua e terra, per difendere questi beni comuni, per salvaguardare l'ambiente in cui viviamo e di conseguenza la salute individuale e collettiva.
La prefazione "Difendiamo la salute dei nostri figli e dei nostri nipoti" del prof. Gianni Tamino, docente di biologia, membro ISDE, introduce il concetto di prevenzione primaria da non confondere con la diagnosi precoce e informa sui tanti rischi per la salute che possono derivare dalle diverse attività umane. Seguono quattro parti: l'Alimentazione, il Movimento, la Prevenzione primaria, l'esperienza dei genitori con bambini malati di cancro.
La II parte del libro è stata curata dalla Dott.ssa Germana Prencipe, responsabile salute di FIAB, ed è dedicata al "Movimento" e nello specifico ai temi della FIAB sulla "Mobilità ciclistica per la salute. Criticità e benefici a tutte le età". Nei vari paragrafi si analizzano i fattori salutari dell'andare in bicicletta per tutte le età. Nel primo paragrafo "Bambini e bicicletta: stimolo positivo di crescita" si evidenzia l'importanza del 'movimento' coordinato del pedalare, esso segna una conquista importante nello sviluppo psicomotorio del bambino. Il II paragrafo Prevenzione della sedentarietà affronta come questa esperienza motoria stimola e affina le competenze motorie e tale abilità diventa fattore di prevenzione. Il III paragrafo Prevenzione di pigrizia mentale (più concentrazione attenzione/ esame di realtà) riporta studi scientifici che confermano la beneficità dei giochi di movimento, che potenziano l'uso dei sensi, delle percezioni e diventano un esercizio cognitivo con effetti positivi nello sviluppo degli apprendimenti e nel potenziamento delle interazioni con l'ambiente e il territorio, con esperienze condivise come il bicibus e le pedalate urbane e di conoscenza del territorio.
Si prosegue con Mobilità dolce e struttura urbana, l'importanza del contesto urbanistico per la promozione della salute. Mobilità dolce, bicicletta e diverso stile di vita. Nel paragrafo si affronta il tema del traffico che ostacola le buone pratiche e l'utilizzo del mezzo a due ruote negli spostamenti quotidiani. Si riportano di contro ricerche e studi che sostengono la proposta di FIAB di considerare la bicicletta un mezzo di trasporto che in città può diventare anche più veloce delle auto. Alcuni dati statistici permettono di riflettere sulla sovrautilizzazione di autovetture e motocicli a motore per spostamenti di breve raggio.
Le Scelte soggettive versus vincoli di sistema. Si rilevano i fattori oggettivi che impediscono una migrazione verso spostamenti su trasporto pubblico, a piedi in bici. Si segnalano le proposte innovative già avviate in altri paesi (piani urbani e regolatori, zone a km 30, messa in sicurezza delle strade, percorsi ciclabili adatti ai bambini) che possano favorire la scelta dell'uso del mezzo di trasporto più adatto da usare. Si pone in evidenza con dati alla mano come una riorganizzazione del sistema di mobilità in direzione di una maggiore quota di spostamenti non motorizzati genera una forte riduzione dei costi complessivi della mobilità.
L'impatto del traffico sull'ambiente, i bambini e traffico, la sicurezza stradale, la coesione sociale, bambini e diritti, sono tutti paragrafi che analizzano gli effetti dell'inquinamento atmosferico e acustico generato dal traffico e quali danni si ripercuotono sulla salute.
Avvio di una mobilità che privilegi gli spostamenti non motorizzati e L'esercizio autonomo della mobilità da parte dei bambini, sono gli ultimi paragrafi nei quali si individuano alcuni campi di intervento utili per ricreare un ambiente stradale urbano meno nemico della mobilità a piedi e in bicicletta che promuove condizioni di salute e la creazione di ampie aree urbane (isole ambientali) come del resto sono previste dal Codice della strada. Il libro vuole essere uno strumento utile per divulgare i principi nei quali pedoni, ciclisti urbani e tutti i soci e simpatizzanti FIAB promuovono con il loro pedalare in città e in vacanza.
E' un testo che accresce la conoscenza e la consapevolezza di questo mezzo ad energia muscolare che diverte, fa sentire liberi, non inquina e mantiene in forma, combatte il colesterolo, previene il diabete e cura le malattie cardiovascolari, migliora il tono dell'umore, con benefici a livello psicologico e a livello corporeo sulle articolazioni e ne riduce il rischio di cancro con una più lunga speranza di vita.
Questo bagaglio informativo rende più leggero e radioso il pedalare.
La donazione per il libro sarà devoluta per un fondo che finanzia le indagini sui territori particolarmente inquinati e dove i dati sulla salute dei bambini mostrano indici troppo elevati.
Con una donazione minima di 9 euro ed ottiene la copia del libro.
Vedi nel sito www.FIAB-Onlus.it

OTTICA MICHIELETTO
di PROLENS srl
occhiali delle migliori marche - lenti a contatto di tutti i tipi
ausili per ipovedenti - ausili ortottici - consulenze tecniche
Viale San Marco, 12 - Mestre-Venezia - tel. e fax 041.961.467

Pasticceria - Confetteria
Loredana
La Pasticceria
Quartiere Aretusa, 51 - Mestre (Ve)
Tel. 0415316001 - Fax 0415318725
www.pasticcerialoredana.it
e-mail: info@pasticcerialoredana.it

bio è...
la bottega del biologico
MOGLIANO
a fianco Hotel Meridiana
0415936381
FRESCADA
a fianco Hotel Bolognese
0422493485
www.ebioe.it

Colorando di Di Somma
COLORANDO
Via Portorose, 8-10 Mestre-Venezia
tel./fax 041.915233
COLORI
PARATI
MOQUETTES
CORNICI
BELLE ARTI

POLO

DECATHLON
Quando fai acquisti in qualsiasi punto vendita ricordati di abbinare la tua tessera con quella di FIAB Mestre in modo da accumulare punti su entrambe.

FIAB
Mestre
Amici della Bicicletta

FIAB Mestre - Amici della Bicicletta
Via Col di Lana, 9 A - 30171 Mestre
Tel/fax 041928162
info@amicidellabicicletta.org
www.fiabmestre.it

ORARIO INVERNALE
martedì e venerdì ore 15.30 - 17.30
giovedì ore 17.30 - 19.30

ORARIO ESTIVO
martedì e venerdì ore 15.30 - 18.00
giovedì ore 18.00 - 20.00

FIAB
Federazione Italiana Amici della Bicicletta

ECF

Don Chisciotte
libreria d'essai
tel. 041.951013 - fax 041.5054617
Via Brenta Vecchia, 13 - Mestre (Ve)
billybooks@libero.it

SCONTI E CONVENZIONI PER I SOCI FIAB

POLISPORTIVA TERRAGLIO PISCINA E PALESTRA
Via Penello - Mestre /dal 10% al 30%
FISIOSPORT TERRAGLIO
Via Penello, 5 - Mestre loc. Favorita /10% su fisioterapie
SCAVEZZON
Via della Vittoria, 141 - Mirano / 10%
CICLI BREDA
Via Piave, 184 - Mestre / sconti vari
BICITECNO
Via Mutilati del lavoro, 34/36 - Marghera / 7% sui cicli
LIGHT BIKES
Via Gobbi, 259/A - Campalto / sconti vari
SIMION GUERRINO
Via Manin, 2 - Olmo di Maerne / 10%
DOWNHILL BIKE
Via Vallon, 6/D - Mestre / 10%
CICLI TRABUCCO
Via Zermanese, 72 - Mogliano Veneto (TV) / 10%
AREA SPORT
Via Miranese, 117/C - Chirignago / sconti vari
ESSETRESPORT
Via Ca' Rossa, 48 - Mestre / 10%
LIBRERIA LAMON
Via Beccaria, 22/A - Marghera / 10% esclusi testi scolastici
LIBRERIA DON CHISCIOTTE
Via Brenta Vecchia, 13 - Mestre / 10%
OTTICA MICHIELETTO
Viale San Marco, 12 - Mestre / 15%
SAMARCANDA COSE BELLE DAL MONDO
Via Verdi, 37 - Mestre /20%
MA STYLE&CLASSIC - ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO BICI
Piazza Vittoria 30/A - Martellago / 10% - 15%
BIKE PROJECT - BICI ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO
Via Trieste,155 - Marghera / 12% su bici 5% su accessori
RISTORANTE OFFICINA DEL GUSTO
Via Paolo Sarpi, 18/22 - Mestre / 10%
PEDALANDO - VENDITA E RIPARAZIONE BICI
Viale San Marco, 54 - Marcon / sconti vari
RUOTALIBERATUTTI - BICI, NOLEGGIO E WINE BAR
via Giustizia, 19 - Mestre /10%
CICLOFFICINA D.G.O.
via S. Trentin, 100 - Mestre /10%

SCAVEZZON
SCAVEZZON BICICLETTE
MIRANO VENEZIA
tel. 0415703092 www.scavezzon.com